

Libri

Laurent Binet
Civilizzazioni*La nave di Teseo, 384 pagine, 19 euro*

E se gli Inca avessero invaso l'Europa nel settecento? Il nome di questa civiltà andina suscita dal nostro inconscio una mitologia fissa: i conquistatori, l'avidità di Francisco Pizarro, la distruzione di una civiltà e i suoi sacrifici. Laurent Binet prova a immaginare che il famoso Atahualpa, l'ultimo imperatore inca, non sia mai stato giustiziato, e che sia diventato una specie di Re Sole europeo. Per far questo, torna ai vichinghi piegando il corso della storia, ottenendo un effetto domino che si estende su sei secoli. Per forgiare la sua ipotesi narrativa, l'autore parte dall'anno mille e dalla figura di Freyðís Eiríksdóttir, figlia di Erik il Rosso. Questo guerriero dai capelli rossi e dalla spada insanguinata partì per una spedizione, lasciando la colonia della Groenlandia per arri-

vare alla scoperta di Vinland, sulla costa orientale del Canada. È la fase iniziale del romanzo di Binet, costruito in quattro parti scritte in modi molto diversi. La prima (sui vichinghi) ha il tono della favola storica, la seconda ha la forma del diario giorno dopo giorno (quello di Cristoforo Colombo, che muore imprigionato e sconfitto a Cuba), la terza riecheggia le cronache epiche (e racconta le conquiste di Atahualpa), la quarta è fatta di avventure (quelle di Cervantes). La parte più appassionante, più lunga e più ricca di dettagli è quella su Atahualpa. Cosa offre questo romanzo di storia controfattuale? Un modo diverso di guardare alla colonizzazione e alle eredità culturali. Ma soprattutto suscita una specie di esaltazione, quella del lettore che vede davanti a sé i grandi nomi della storia prendere vita e vendicarsi del destino che gli è stato inflitto. **Frédérique Roussel, Libération**

Emmanuelle Favier
Virginia*Guanda, 304 pagine, 19 euro*

Il secondo romanzo di Emmanuelle Favier è una biografia soggettiva di Virginia Woolf dedicata soprattutto all'infanzia e all'adolescenza della scrittrice. Dunque è la storia di una bambina, poi di una giovane donna. La storia parte dal presente per poi tornare indietro, descrivendo uno dopo l'altro gli anni dal 1875 al 1904. L'autrice, usando la prima persona plurale, si colloca a una certa distanza dal suo argomento, come un'osservatrice che oggi sfogliasse fotografie color seppia. La posizione di Virginia nel gruppo dei fratelli e delle sorelle sembra essere determinante nella costruzione della sua personalità. D'indole solitaria, incapace di trovare una sua collocazione e di attirare le attenzioni di una madre venerata, fu presto costretta a rifugiarsi nella lettura e nella scrittura. Un padre

biografo eminente, una madre nota per la sua bellezza, dei fratellastri con tendenze incestuose, una sorella artista e complice, la rigidità dell'epoca vittoriana: sono tutti elementi da prendere in considerazione, così come la vita londinese nel buio maniero di Kensington, le meravigliose estati in Cornovaglia e la morte prematura della madre. L'approccio di Favier, al tempo stesso poetico e pudico, fa di *Virginia* un libro molto toccante.

Isabelle Fauvel, Magazine Littéraire**Mona Awad**
Bunny*Fandango, 323 pagine, 18,50 euro*

Bunny di Mona Awad è avvincente, godibile e sorprendentemente erotico nel mostrare come possono manifestarsi la rabbia e i desideri repressi delle donne. Samantha è studente del secondo anno in un programma sperimentale di scrittura creativa di una prestigiosa università. È caustica e divertente, pur manifestando un'irremovibile pesantezza emotiva. Entra a far parte di un gruppo di quattro ragazze conosciute come Bunnies, che disprezza, ma segretamente invidia. Le Bunnies invitano Samantha a un loro seminario. Il tema - andare oltre "il Corpo" - infastidisce Samantha. Ma il contenuto dei seminari delle Bunnies diventa più trasgressivo man mano che cominciano a fidarsi di Samantha, fino a coinvolgerla in un "progetto" sperimentale che sovverte i ruoli di genere e il patriarcato. Awad s'interroga sui limiti del corpo e dei desideri, e sul significato della creatività nel malessere alienante della nostra cultura. **Jackie Mlotek, Quill and Quire**

Non fiction Giuliano Milani**La robustezza del sistema****Philippe Kourilsky**
Di scienza e democrazia
Codice edizioni, 224 pagine, 21 euro

Tra le crisi di cui la pandemia ha intensificato la gravità c'è quella della democrazia. Guardando la gestione della malattia in Cina, alcuni si sono chiesti se il sistema politico in cui viviamo, che diamo per scontato, non sia inadeguato a prendere decisioni importanti come quelle oggi all'ordine del giorno. Altri, meno drastici, hanno notato come i paesi democratici stiano mancando

l'occasione di ripensare attraverso gli strumenti di cui dispongono (parlamenti, leggi) a ciò che è necessario fare per il bene di tutti, ovvero al compito fondamentale della politica. In questo libro, scritto un anno fa, Philippe Kourilsky, biologo e immunologo francese, prova ad applicare alla democrazia "la scienza della complessità" con cui di solito analizza proteine e sistemi, per saggiarne la robustezza, ovvero "la capacità di continuare a funzionare adeguatamente anche in caso di eventi imprevisi". L'esperimen-

to diventa l'occasione per definire cinque dimensioni della democrazia: i fini (uguaglianza e pace), i valori (tra i quali esalta l'altruismo), le procedure (politiche e giuridiche), l'efficacia e infine la planetarizzazione, cioè l'interazione tra l'ambiente interno (nazionale) e quello esterno (internazionale). Il bilancio termina con una lista di compiti volti a rilanciare quello che, attraverso un'iniezione di razionalità, potrebbe diventare, con buona pace di Churchill, il migliore dei sistemi. ♦